INVESTIMENTI

Piano del Ministero della Cultura 2026-2028: alla Puglia oltre 7 milioni tra restauri e archivi

Trentatré progetti pugliesi finanziati, con oltre la metà delle risorse destinata al patrimonio architettonico e storico-artistico
Progetti anche per biblioteche, monumenti, attività di digitalizzazione di fondi storici e messa in sicurezza di aree archeologiche

FELICE BLASI

BARI

Il Ministero della Cultura ha approvato il programma triennale dei lavori pubblici 2026-2028, un piano che mobilita complessivamente 178,5 milioni di euro per 883 interventi in tutta Italia, con uno stanziamento di oltre 43,5 milioni già previsto per il solo 2026. Le risorse, finanziate con fondi ordinari di bilancio, sono state incrementate rispetto al precedente triennio e disegnano una geografia precisa delle priorità: oltre la metà dei fondi è destinata al patrimonio architettonico e storico-artistico, seguito da archeologia, archivi e biblioteche, secondo una ripartizione che conferma la centralità della tutela e della manutenzione del patrimonio diffuso.

Su scala nazionale, la quota più rilevante delle risorse nel triennio è destinata al Lazio, seguito da Piemonte e Campania, mentre le altre regioni si distribuiscono lungo una fascia intermedia con finanziamenti più contenuti ma diffusi su numerosi interventi. È in questo quadro che si colloca la Puglia, beneficiaria di poco più di 7,3 milioni di euro tra il 2026 e il 2028, pari a poco più del quattro per cento del totale nazionale, con 33 progetti finanziati.

Vista del cortile interno di Palazzo Palmieri a Monopoli che ha ottenuto uno dei finanziamenti più consistenti per il completamento dei lavori di restauro

Cantieri e restauri

Il primo dato che emerge osservando il dettaglio degli interventi pugliesi è il peso del settore architettonico e storico-artistico, che assorbe oltre la metà delle risorse. Qui si concentrano i lavori più consistenti, a partire dal completamento del restauro di Palazzo Palmieri a Monopoli, uno dei progetti economicamente più rilevanti, e dal restauro del campanile della Cattedrale di San Sabino a Bari, intervento che riguarda uno dei simboli più riconoscibili del romanico pugliese.

Accanto a questi cantieri maggiori si sviluppa una rete di interventi diffusi: restauri di chiese e complessi storici, consolidamenti strutturali, manutenzioni e recuperi che toccano diversi territori, dalla Capitanata al Salento, passando per l'area barese e jonica. È una programmazione che privilegia la cura del patrimonio esistente e la prevenzione del degrado, più che la realizzazione di nuove strutture.

Archivi e biblioteche

Un secondo filone significativo riguarda gli archivi, con interventi concentrati in particolare sull'Archivio di Stato di Bari: manutenzione delle coperture, adeguamento degli impianti e, soprattutto, progetti di valorizzazione come la digitalizzazione del fondo fotografico Michele Ficarelli, che documenta decenni di storia attraverso le immagini legate anche alla vita civile e politica del territorio.

Nel settore bibliotecario, le risorse sono destinate principalmente alla Biblioteca Nazionale di Bari, con lavori sugli impianti, interventi per la conservazione dei materiali e il recupero di fondi speciali. Anche in questo caso l'obiettivo è rafforzare strutture già esistenti, rendendole più efficienti e adatte alla tutela del patrimonio librario.

Archeologia diffusa

La quota destinata all'archeologia finanzia interventi distribuiti in più province, tra cui la tutela e la valorizzazione dell'area della Grotta di Lamalunga ad Altamura e il recupero di siti come la Tomba della Medusa nel foggiano. Si tratta in molti casi di lavori di manutenzione programmata e di messa in sicurezza, fondamentali per garantire la conservazione di un patrimonio spesso fragile e disseminato sul territorio.

Nel complesso, la fotografia che emerge dal piano triennale restituisce un'immagine della Puglia in cui la spesa pubblica per la cultura si concentra soprattutto sulla tutela, sulla conservazione e sulla manutenzione del patrimonio materiale e documentario. Una scelta che privilegia la continuità e la cura dei luoghi della memoria, e che suggerisce come, almeno in questa fase, il futuro della cultura passi soprattutto dalla capacità di proteggere e rendere accessibile ciò che già esiste, trasformando restauri, archivi e biblioteche in infrastrutture vive della conoscenza.

RESTAURI

Nuovi interventi della Fondazione Puglia su tre importanti monumenti regionali

Contributi per oltre 475mila euro destinati a Conversano, alla Cattedrale di Bari e al Palazzo Ducale di Cavallino

BARI

Fondazione Puglia ha sostenuto il recupero di tre importanti beni monumentali del territorio regionale: la Chiesa di San Benedetto a Conversano, la Cattedrale di Bari e il Palazzo Ducale di Cavallino. Gli interventi, finanziati attraverso il Bando Arte 2023, rientrano in un più ampio programma di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico, con l'obiettivo di migliorarne la fruizione pubblica e rafforzare il legame tra cultura e comunità.

San Benedetto restaurata

A Conversano si sono conclusi i lavori sui tetti e sui dipinti murali della Chiesa di San Benedetto, resi possibili grazie a un contributo di 100mila euro. L'intervento prosegue un percorso di restauro conservativo già avviato negli anni scorsi, quando erano stati recuperati gli altari lignei con un finanziamento di 90mila euro. Le operazioni hanno interessato le coperture, compromesse da infiltrazioni di acque meteoriche, e le superfici decorate interne, in particolare dodici lunette dei pennacchi delle tre cupole. I dipinti, attribuiti a Nicola Gliri e Francesco Antonio Altobello, erano stati più volte alterati dal degrado: muffe, efflorescenze saline, distacchi e cadute di colore ne avevano compromesso la leggibilità. Gli interventi di pulitura, consolidamento e protezione hanno consentito di arrestare i fenomeni di deterioramento e restituire alla comunità un patrimonio di grande valore storico e identitario.

Interno della Cattedrale di Bari

Altri interventi

Il Bando Arte 2023 ha finanziato anche il restauro del rosone, delle vetrate della navata centrale e delle monofore della cupola della Cattedrale di Bari, con un contributo di 85mila euro, in continuità con precedenti lavori sostenuti dalla Fondazione. A Cavallino, invece, è in fase di completamento il recupero degli apparati scultorei del Palazzo Ducale, per un importo di 290mila euro, intervento che dovrebbe concludersi entro la fine di febbraio.

Cultura e territorio

«Gli interventi di restauro della Chiesa di San Benedetto di Conversano, della Cattedrale di Bari e del Palazzo Ducale di Cavallino si inseriscono in un più ampio percorso di valorizzazione del patrimonio storico-artistico regionale, volto a promuovere la conoscenza e la fruizione consapevole dei beni culturali da parte dell'intera comunità», spiega il presidente della Fondazione Puglia, Antonio Castorani, sottolineando come i progetti di recupero contribuiscano a rafforzare il ruolo della cultura come motore di crescita economica. Sulla stessa linea la direttrice Ada Pizzi, che ricorda come la Fondazione promuova lo sviluppo territoriale attraverso bandi dedicati alla cultura, alla ricerca e al welfare: «Il sostegno attraverso il Bando Arte 2023 conferma l'attenzione dell'ente verso la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico pugliese e il consolidamento del legame tra cultura e territorio». In questa prospettiva, gli interventi appena conclusi o in via di completamento rappresentano un tassello significativo di un lavoro più ampio, destinato a incidere sulla conservazione della memoria storica e sull'attrattività culturale della regione.

FE. BLA.